8 settembre 1943

I.M.I.
INTERNATI MILITARI ITALIANI

Rovereto
5-29 settembre 2013

Accademia Roveretana degli Agiati
Anpi Rovereto e Vallagarina
Laboratorio di Storia di Rovereto
Museo Storico Italiano della Guerra
Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Lettere e Filosofia

in collaborazione con

Partners
Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto
Comune di Rovereto
Comunità della Vallagarina
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Provincia autonoma di Trento

8 settembre 1943. Data fra le più drammatiche della recente storia italiana, oggetto di un intenso dibattito storiografico, di valutazioni diversificate e polemiche nell'opinione pubblica del dopoguerra, essa è stata da un lato presentata come simbolica della "morte della nazione", dall'altra come momento iniziale, pur nella sua tragicità, del riscatto morale di un Paese che, proprio in quei giorni nella difesa di Porta San Paolo a Roma, avrebbe dato avvio alla Resistenza.
Lo sfaldamento delle forze armate italiane aveva immediatamente messo a nudo sia la debolezza di una classe dirigente monarchico-conservatrice, incapace di assumere le proprie responsabilità, sia la perduta adesione degli italiani a una guerra da cui finora avevano tratto solo sconfitte, lutti e delusioni. Ma quella prigionia di massa, seguita alle stragi di Grecia e d'Albania (Cefalonia, Rodi, Kuç), e segnata da condizioni di vita assimilabili e assimilate alla schiavitù e da altri eccidi di vendetta in terra tedesca (Hildesheim, Treuenbrietzen), per molto tempo, dopo la fine della guerra, ebbe scarsa considerazione dalle storiografie e nessun riconoscimento da parte dell'apparato del ricordo e della celebrazione. Eppure, dentro quei campi, e ad onta delle condizioni di avvilimento e di sopraffazione di chi vi era rinchiuso, si manifestò "l'altra resistenza" al nazifascismo. Una Resistenza taciuta e fortemente rimossa, di cui già nel 1954 l'ex prigioniero Alessandro Natta (poi segretario del PCI) aveva scritto ma senza avere la possibilità di pubblicare quel libro: giudicato "editorialmente inopportuno", come lo era stato *Se questo è un uomo* di Primo Levi, dovette attendere quasi mezzo secolo per farsi leggere dal pubblico italiano.

Per tracciare un bilancio su quanto la ricerca storica ha fatto nei settant'anni che ci separano da quell'8 settembre, e su quanto potrà e dovrà ancora fare, si svilupperà questa iniziativa di racconto/riflessione articolata in tre momenti: un convegno di studi, al quale parteciperanno alcuni fra i più autorevoli studiosi italiani e tedeschi del tema; una mostra documentaria, allestita all'interno del Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (e già questo è in sé un piccolo evento, perché prima significativa volta dell'entrata sommessa, e speriamo non empia e non ultima, della Storia nel Tempio dell'Arte); una mostra bibliografica, curata dalla Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto. Al centro dell'attenzione, il nodo storiografico rappresentato da quella data nel contesto della guerra mondiale e dalla prigionia degli Internati Militari Italiani (I.M.I.), ma anche dalla prigionia militare nel suo complesso, che è stata una delle conseguenze più macroscopiche del crollo del sistema-paese in quel frangente. La sorte degli oltre 600.000 I.M.I. verrà messa a confronto con due altre prigionie di massa subite dagli italiani nel corso della guerra: quella nelle mani degli alleati occidentali e quella nelle mani dell'Unione Sovietica. E dentro quell'universo concentrazionario, dentro quelle stragi, avrà una sua presenza anche la sorte degli I.M.I. trentini, sulla quale in questi ultimi anni, pur con colpevole ritardo, s'è aperta una proficua stagione di ricerca.

Mostra documentaria
8 settembre 1943. I.M.I. Internati Militari Italiani
Rovereto 6-29 settembre 2013
Inaugurazione giovedì 5 settembre 2013, ore 17.30
Mart
Corso Bettini, 43

A cura di
Laboratorio di storia di Rovereto

Ricerca e progettazione
Sergio Baldo, Giancarla Deflorian, Franco Filippini, Elisa Trenti

Allestimento
Giovanni Marzari

Grafica
Giancarlo Stefanati

Coordinamento
Gabriele Lorenzoni, Mart

Realizzazione apparati iconografici
Osiride

Partners
Archivio provinciale di Bolzano
Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto
Biblioteca comunale di Ala
Fondazione Museo Storico del Trentino, Trento
Istituto Storico "Parri" Emilia-Romagna, Bologna
Laboratorio di storia di Rovereto
Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Museo Storico Italiano della Guerra

Internati Militari Italiani (Italienische Militär-Internierten) furono denominati dai tedeschi i soldati italiani fatti prigionieri dopo la proclamazione dell'armistizio, l'8 settembre 1943.
Oltre seicentomila uomini chiusi nei campi di concentramento del Reich a languire di inedia o a lavorare come schiavi nelle miniere, nelle fabbriche di guerra, alla rimozione delle macerie dopo i bombardamenti anglo-americani. Più di quarantamila di loro morirono di fame, di malattia, per sevizie, esecuzioni sommarie, sotto le bombe. Ma la stragrande maggioranza si rifiutò sempre di combattere e comunque di collaborare con i tedeschi e con i fascisti malgrado l'insistente e subdola propaganda e la promessa del ritorno a casa.
I nazisti non vollero mai qualificarli quali "prigionieri di guerra", così da sottrarli al controllo e all'assistenza degli organi internazionali previsti dalla convenzione di Ginevra del 1929: avrebbero dovuto subire il "castigo esemplare" promesso da Hitler agli italiani "traditori".
Giorgio Raffaelli, prigioniero ad Ari Lager (Deblin), annota sul suo diario: "Il 13 dicembre 1943, all'adunata, ci viene comunicato che la Croce Rossa Internazionale non può interessarsi a noi, perché siamo 'Soldati di Mussolini ospiti dei Tedeschi in Germania'".
Questa mostra è una finestra aperta, settant'anni dopo, su una pagina mai sufficientemente approfondita della storia della seconda guerra mondiale e del nostro Paese. Pagina che si apre con le stragi di soldati italiani, che non si arrendono, compiute dalla Wehrmacht in Grecia e nei Balcani, e che si chiude con altre stragi, compiute in terra tedesca, ai danni di inermi "schiavi di Hitler". Pagina che vede protagonisti-vittime, al pari degli altri italiani, diecimila soldati trentini. Pagina che reclama comunque la conoscenza e il riscatto simbolico.
Per realizzarla sono stati utilizzati esclusivamente materiali dell'epoca, proposti nella loro integrità e forza documentaria, così come sono giunti a noi salvaguardati da mani pietose: biglietti gettati da "treni strettamente sorvegliati" e diretti verso l'ignoto, con la speranza che uomini e donne di buona volontà li avrebbero raccolti e consegnati; fotografie scattate nei campi da prigionieri consapevoli che, con quel gesto, stavano rischiando la morte; pagine di diari scritti nelle baracche; frammenti di lettere spedite dai campi ai familiari; piccoli oggetti, documenti, disegni: reliquie laiche di quella lunga stagione di sofferenza.

Convegno di studi
8 settembre 1943.
Gli Internati Militari Italiani
e le prigionie degli italiani
Rovereto, 5-6 settembre 2013
Sala conferenze del Mart
Corso Bettini, 43

Giovedì 5 settembre 2013

h. 10.30 Enzo Collotti (Università di Firenze)
Apertura dei lavori
Elena Aga Rossi (Scuola Superiore Pubblica Amministrazione - Caserta)
Un bilancio storiografico sull'8 settembre

h. 13.00 Pranzo

h. 14,30 Gustavo Corni (Università di Trento)
La Germania nazionalsocialista e l'armistizio
Maria Teresa Giusti (Università "G. D'Annunzio"- Chieti)
Prigionieri dell'Unione Sovietica
Fulvio Giovanni Conti (ENEA Roma)
Prigionieri degli alleati occidentali

h. 17.30 **Inaugurazione Mostra**
8 settembre 1943. I.M.I. Internati Militari Italiani
Foyer Archivio del '900

Venerdì 6 settembre

h. 9.30 Christoph Schminck-Gustavus (Università di Brema)
Da Cefalonia all'internamento
Luciano Zani (Università "La Sapienza" - Roma)
Gli Internati Militari Italiani nelle mani dei tedeschi
Kerstin von Lingen (Karl-Ruprecht Universität - Heidelberg)
Internati Militari e lavoratori coatti italiani sottoposti alla giustizia tedesca

h. 10.30 Coffee break

h. 11.00 Fabrizio Rasera (Accademia Roveretana degli Agiati)
Temi della memorialistica e storia della prigionia. Dai taccuini degli Internati Militari in Germania
Alessandro Giovannini (Trento)
Per un censimento degli I.M.I. trentini: dai fogli matricolari alle fonti soggettive
Markus Roloff (Volkshochschule Hildesheim)
Il lavoro coatto e l'eccidio di Hildesheim
Enzo Collotti
Conclusioni

8 settembre 1943

I.M.I.

INTERNATI MILITARI ITALIANI

Accademia Roveretana degli Agiati
Anpi Rovereto e Vallagarina
Laboratorio di Storia di Rovereto
Museo Storico Italiano della Guerra
Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Lettere e Filosofia

in collaborazione con

MaR

Convegno di studi

Rovereto
5-6 settembre 2013
Sala conferenze del Mart
Corso Bettini, 43

Mostra documentaria

Rovereto
6-29 settembre 2013
Mart
Corso Bettini, 43

Mostra bibliografica

Rovereto
5-29 settembre 2013
Biblioteca civica "G. Tartarotti"
Corso Bettini, 43